

Sui contratti nazionali braccianti e salariati

# La Confagricoltura rifiuta di trattare

L'Alleanza per lo sviluppo delle lotte contadine - Manifestazioni a Giulianova, Viterbo, Ponte a Egola, Pescara - Richieste all'Ente Tosco-laziale - Contributo della Regione siciliana agli allevatori della montagna

La richiesta della Federbraccianti CGIL, FISBA CISL e UISBA UIL di aprire subito trattative sui contratti nazionali braccianti e salariati è stata respinta dalla Confagricoltura. Gli agrari chiedono « un congruo periodo di

tempo prima di poter aderire alla richiesta ». La Federbraccianti precisa al riguardo che la Confagricoltura è tenuta, a termini di contratto, a incontrarsi entro un mese dalla presentazione delle richieste: le trattative debbono quindi

iniziare alla metà di agosto. Intanto la pressione è rivolta alla contrattazione aziendale e al rinnovo dei 40 contratti provinciali scaduti, oltre che ai contratti florovivisti e forestali. A Perugia ieri hanno scioperato i dipendenti dell'azienda demaniale delle Foreste per il contratto provinciale mentre mercoledì è prevista la seconda riunione sul contratto nazionale al ministero del Lavoro. Sempre a Perugia i braccianti e salariati hanno proclamato uno sciopero per martedì allo scopo di ottenere il rinnovo del contratto provinciale.

CGIL e Federbraccianti, intanto, sono in attesa della convocazione del Governo a cui hanno presentato precise richieste per interventi diretti ad aumentare i posti di lavoro nelle campagne.

ALLEANZA — L'Alleanza dei contadini. Informa un comunicato, giulica con preoccupazione le conclusioni del dibattito svolto al Senato sui problemi dell'agricoltura. In contrasto con le denunce ed il riconoscimento della estrema difficoltà per l'agricoltura, ed in palese contraddizione con il carattere di massa e unitario del movimento contadino, si è voluto ad ogni costo volare un ordine del giorno di conferma della attuale negativa politica agraria nazionale e comunitaria. Mentre si annunciano altre manifestazioni, la situazione richiede che le lotte contadine siano intensificate e rese ancor più vivaci e incisive. La presidenza dell'Alleanza nazionale dei contadini si rivolge a tutte le organizzazioni di base dei coltivatori per rafforzare l'unità della categoria e per estendere il fronte politico-sindacale che si batte per una nuova politica agraria, che deve avere come base e come obiettivi immediati la realizzazione di riforme nelle strutture fondiarie agrarie e di mercato. Infatti, per imporre la possibile e necessaria svolta nella politica agraria nazionale e comunitaria — continua la nota — specialmente dal basso devono venire forti spinte investendo, con l'apertura di numerose appropriate vertenze, tutte le sedi e le controparti (industrie di trasformazione, industria fornitrice di mezzi tecnici, strutture di mercato, ANMA, Federscissors, Enti di sviluppo, grande proprietà terriera) per realizzare subito concrete trattative onde contestare i sopraprofiti monopolistici, l'onerosa rendita fondiaria per garantire la giusta remunerazione del lavoro e dei capitali investiti nell'impresa coltivatrice, un nuovo indirizzo degli investimenti pubblici, l'aumento della produttività del lavoro nelle aziende contadine.

NUOVE PROTESTE — Nel Valdarno inferiore (Ponte a Egola, S. Miniato, Castelnuovo e Montopoli) hanno scioperato ieri tutti i lavoratori della terra. A Ponte a Egola ha parlato Rino Fioravanti, segretario del Centro forme associative. Una manifestazione ha luogo oggi a Giulianova Marche e un'altra domani a Pescara, a cui parteciperanno contadini e mezzadri da tutta la provincia. In provincia di Viterbo, a Grotte di Castro, una manifestazione a cui hanno partecipato anche i giovani del 3° P bonomiano ha costretto il ministero dell'Agricoltura a intervenire per sostenere il prezzo delle patate.

ENTE TOSCO-LAZIALE — A Roma Federbraccianti, Federscissors e Alleanza dei contadini hanno chiesto la trasformazione dell'azienda di Maccarese (RT) in un centro di assistenza all'agricoltura di tutta la zona circostante in collegamento con l'Ente di Sviluppo toso-laziale. Si propone un conservificio, per la raccolta del pomodoro; l'ammendamento della Centrale ortofrutticola; la costruzione di un centro per la lavorazione del latte di super; molteplici iniziative di assistenza agli allevamenti suini e bovini. Il documento che illustra le proposte è stato inviato alle Partecipazioni statali, all'Ente di Sviluppo agli Assessori economici del Comune di Roma e della Provincia con la richiesta di avviare colloqui.

SICILIA — La Regione Siciliana ha deciso di aiutare gli allevatori delle zone montane concedendo: 1) agli allevatori di bovini, 20 mila lire a capo di almeno un anno di età; da 20 a 60 bovini (massimo) 10 mila lire a capo; 2) agli allevatori con 150 pecore o capre, 2500 lire a capo; oltre 150 capi 1250 lire. Rimane da risolvere, in tutta la montagna, l'essenziale problema del miglioramento dei pascoli e della creazione di moderne gestioni cooperative.

Una dichiarazione del compagno Raffaelli

## «La pressione popolare ha costretto il governo ad abolire la superimposta sull'elettricità»

Questo successo rende ora possibile rafforzare la lotta contro le tariffe di rapina che l'ENEL, come i monopoli, continua ad applicare sulla pelle degli utenti

PISA, 27. Il compagno on. Leonello Raffaelli in merito all'annuncio di abolizione dell'imposta dell'energia elettrica per usi elettrodomestici ha dichiarato:

« La tenace e incessante azione che abbiamo condotto contro questo atto di brutalità fiscale » che il ministro Preti ed il governo di centro-sinistra adottarono nel 1966, aumentando del mille per cento l'imposta sulla energia elettrica per usi elettrodomestici, ha avuto successo. Il governo attuale si è dovuto piegare annunciando che sarà abolita. Le famiglie risparmieranno 60-70 miliardi l'anno e tutte quelle che con noi hanno lottato contro questo pesante provvedimento, sono convinte che la protesta e la lotta sono state l'arma indispensabile per difendere i bilanci familiari e delle piccole aziende da uno dei tanti attacchi perpetrati dal governo di centro sinistra. Questo succes-

soro rende ora possibile rafforzare le battaglie contro le tariffe di rapina che, ereditate dai monopoli privati, l'ENEL, nell'interesse di questi, continua ad applicare sulla pelle degli utenti. Come è noto, oggi circa la metà di energia elettrica (il 44 per cento) viene venduta alla grande industria sotto costo a un prezzo medio di lire 8,15 al kw. E' un regalo di decine di miliardi l'anno che si fa passare agli utenti con tariffe medie di 14 lire (piccole aziende) e di 24 lire (piccole aziende artigiane), 32 lire illuminazione privata. E' un privilegio indistinto e inamovibile che costa 50-60 miliardi l'anno ai minori utenti. Tale privilegio deve essere eliminato. Noi chiediamo che le attuali tariffe siano profondamente modificate. Se l'azione in atto si intensificherà, anche questa proposta può andare al successo nell'interesse delle masse popolari, dei ceti medi e quindi del Paese.

Interrogazione del PCI

### Il governo garantisca i diritti degli emigrati

I deputati comunisti M. Antonietta Macciocchi, Pistillo, Barlesaghi, Corghi e Pezzino, hanno rivolto ai ministri del lavoro e degli esteri una interrogazione — a cui chiedono risposta scritta — e per sapere quali prospettive ci sono per un sostanziale miglioramento del progetto di regolamento definitivo per la libera circolazione di manodopera nei paesi della CEE, che dovrà essere ratificato il 29 luglio prossimo.

In particolare, i deputati comunisti chiedono che nel regolamento sia liquidata ogni forma di discriminazione tra i lavoratori emigrati e quelli nazionali dei sei Paesi; che si riconoscano pienamente i diritti democratici degli immigrati, garantendo loro la libertà di opinione, di organizzazione e di stampa, nonché i diritti sindacali attivi e passivi; infine, che si riconosca al lavoratore immigrato e alla sua famiglia il diritto ad un pieno inserimento sociale nel paese di immigrazione.



C.R.I.: LO SCIOPERO CONTINUA

Proseguirà fino al 1° agosto lo sciopero del personale della Croce rossa Italiana, incominciato il 18 luglio. Lo hanno deciso le organizzazioni sindacali per sollecitare la soluzione positiva della vertenza. Nella foto: l'ingresso della sede romana della CRI durante una recente manifestazione

LUCANIA

## Manifestano contadini e braccianti

Le avversità atmosferiche hanno decimato i raccolti; si chiede il Fondo di solidarietà e un programma di interventi pubblici che elimini la disoccupazione

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 27. Massiccia e decisa è la protesta dei contadini e dei lavoratori lucani, contro la continuazione della politica del MEC decisa dal voto DC, PSU, PRI del 25 luglio al Senato in numerosi comuni del Melfese, del Potenza, del Senese, si sono svolte manifestazioni, cortei e comizi, indetti dalla Alleanza provinciale dei contadini e dalla Federbraccianti provinciale di Potenza ed a cui numerosa è stata la partecipazione individuale di coltivatori diretti iscritti alla Bonomiana. Particolare importanza ha avuto a Lavello l'imponente corteo unitario di oltre mille contadini, coltivatori diretti e braccianti e gli operai della zuccherifici del Rendina in sciopero. In testa al corteo numerosi trattori e decine di cartelli.

Anche a Venosa oltre mille contadini, coltivatori diretti e braccianti, con in testa vari trattori e su ognuno i contadini con i cartelli delle rivendicazioni, hanno sfilato per la via cittadina. Dal corteo imponente sono stati i cortei ad Acerenza e Ripacandida. Alla manifestazione di Lavello hanno partecipato la Alleanza contadini, il Consorzio bisettoriale, la Camera del Lavoro e l'UCL.

A Irsina una manifestazione a cui ha partecipato gran parte della popolazione si è svolta a sera per chiedere subito la diga sul Bascutello.

Le rivendicazioni dei contadini, coltivatori diretti, dei braccianti e dei lavoratori sono state ribadite durante le manifestazioni in ordini del giorno in via al Parlamento, al governo, agli enti agricoli e alle autorità. Accanto alla rivendicazione centrale della sospensione e revisione del MEC vi è la sentitissima rivendicazione della costituzione di un Fondo di solidarietà nazionale contro le calamità atmosferiche le quali dal la siccità alle grandinate ai nubifragi, si sono abbattute quest'anno nelle campagne lucane dimezzando quando non azzerando i raccolti di grano duro, di grano tenero e di altri cereali e di ortive; la vendita a prezzo di mercato e decimata la coltura del tabacco. I danni sono enormi: basti dire che nel solo comune di Lavello è stato stimato un danno intor-

Luciano Carpelli

Porto Marghera

### Montedison e Chatillon domani bloccate dallo sciopero

VENEZIA, 27. Circa tredicimila lavoratori della Montedison di Porto Marghera scendono lunedì in lotta per il rinnovo del premio di produzione e per altre rivendicazioni a carattere aziendale. Allo sciopero del decimila chimici e dei lavoratori della Montalluminio INA, proclamato unitariamente dai tre sindacati di categoria per lunedì, mercoledì e venerdì, si aggiunge quello di ventiquattro ore delle maestranze della Chatillon, a causa della rottura delle trattative. L'estensione e l'intensificazione della lotta da parte della dovuta risposta alla intransigenza del monopolio, ancora incapace di considerare i suoi dipendenti una controparte. E' per questo motivo che si estende la adesione di tutti i lavoratori di Porto Marghera e di larghi strati dell'opinione pubblica alla lotta dei chimici.

Commenti alla nuova segreteria

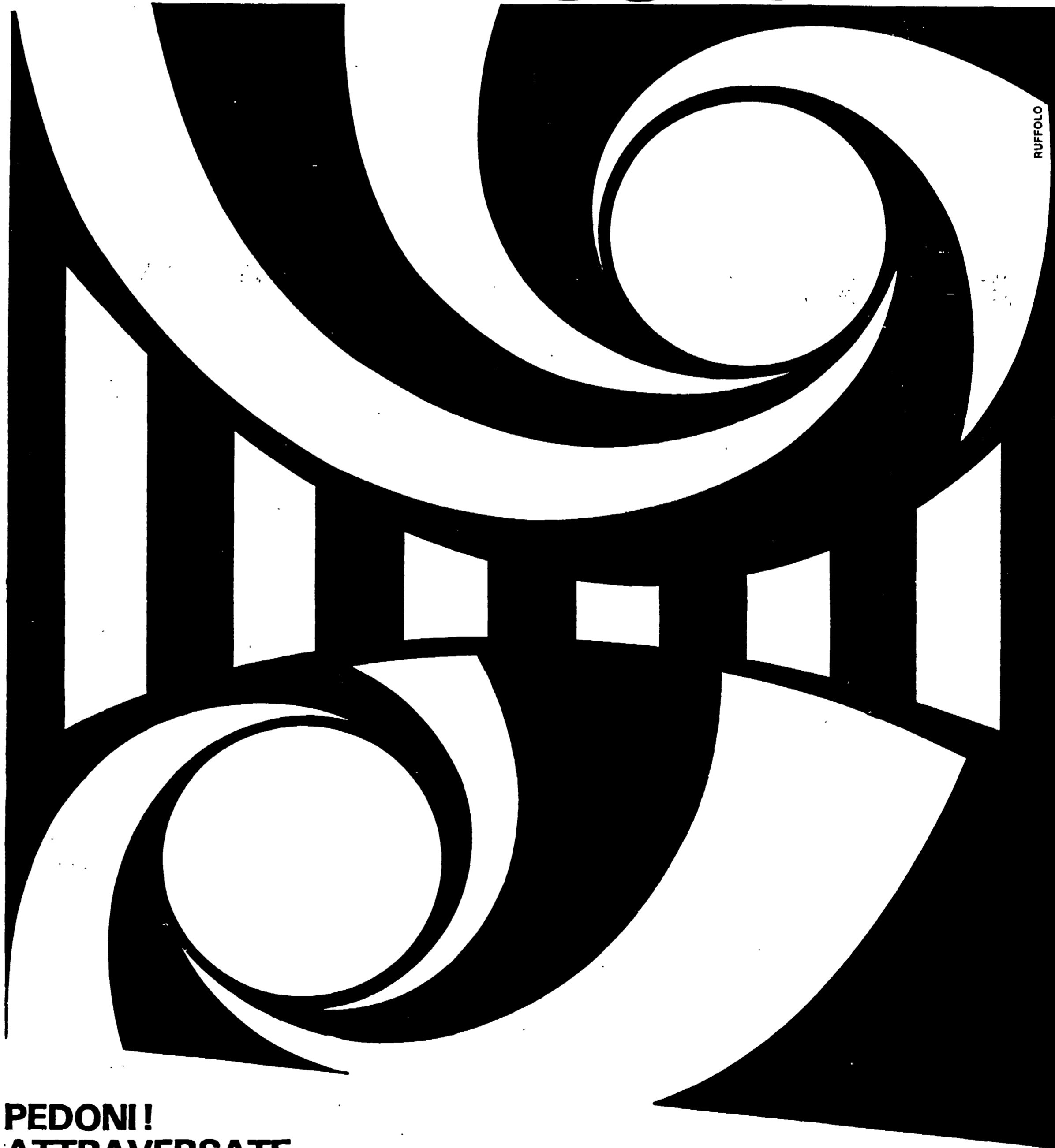
## La CISL muterebbe alcune sue impostazioni sindacali

Apprezzamento positivo delle ACLI

L'entrata nella segreteria della CISL di tre nuovi dirigenti (Idolo Marcone, segretario degli alimentari; Carlo Romei, dell'USP di Ravenna; Pierre Carniti della Federazione metalmeccanica) è variamente commentata. Le ACLI hanno emesso una nota in cui si dice che queste decisioni sono accette e come un concreto e decisivo passo in avanti del dibattito sui temi del rinnovamento sindacale e dell'unità. Dopo avere espresso un apprezzamento anche per le decisioni prese dal Direttivo della CGIL, le ACLI affermano di essere pienamente impegnate nel sostenere il processo di unificazione sindacale. Negli ambienti vicini all'onorevole Donat Cattin si fa l'ipotesi di « un cambiamento radicale di posizione dell'ca. Storti che, di passo alla frantumazione della sua maggioranza e del disegno

che l'accompagnava (quale una possibile guida contro le incompatibilità, il rinvio sine die del congresso, una centralizzazione autoritaria della gestione), ha preferito abbandonare al proprio destino i sostenitori di tale tesi e i suoi compagni di segreteria; ma si conclude a proposito di Storti che « l'immediato futuro dovrà essere trattato di un semplice fatto di trasformazione politica o di un radicale cambiamento di direzione », previsione questa che sembra piuttosto scontata. Negli stessi ambienti si crede di sapere l'on. Storti avrebbe assunto taluni grossi impegni: « quello delle incompatibilità e di una nuova linea di attacco sul problema delle pensioni, della contrattazione aziendale, di rapporti più definiti e meno verbali nei riguardi del governo, dei partiti, della Confindustria ».

# PIÙ VELOCITÀ PIÙ PERICOLO



## PEDONI! ATTRAVERSATE SUI PASSAGGI ZEBRATI E RISPETTATE LE SEGNALAZIONI DEI SEMAFORI



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
Ispettorato Generale  
Circolazione e Traffico  
CAMPAGNA ESTIVA  
SICUREZZA STRADALE  
27 luglio - 11 agosto 1968